Interpellanza urgente al Signor Sindaco per sapere

Premesso che:

- Con decreto del Ministro delle Infrastrutture del 6 agosto scorso, la circoscrizione di competenza dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro è stata estesa anche a Villa San Giovanni, giuste deliberazioni del Consiglio Comunale, della Giunta Regionale e della stessa Autorità;
- Il provvedimento emanato dal Ministro dispone e circoscrive l'area portuale nella zona che va dalla foce del torrente Solaro e sino al Molo di sottoflutto, rimanendo tale opera estranea alla nuova "governance";
- Nel provvedimento ministeriale, in particolare, si legge che sarebbe stato escluso l'esistente "molo di sottoflutto a protezione del costruendo porticciolo turistico";
- Sebbene rimanga auspicabile la successiva trasformazione del costruendo "molo di sottoflutto", non appare notizia di alcun atto formale attraverso il quale si sia dato avvio alle complesse procedure per la trasformazione della realizzanda infrastruttura portuale in un scalo diportistico e, tanto meno, che si sia dato incarico per uno studio di fattibilità;
- Come è noto la definizione formale dell'opera in questione è quella di "molo di sottoflutto a protezione degli approdi, come indicata nel D.P.C.M. 6/12/2002. Ed è evidente che l'indicazione contenuta nel Decreto del Ministro Lupi, invece, rappresenterebbe un'opera costruita a protezione di se stessa.
- Di altrettanta evidenza risulta che la funzionalità attribuita dal Ministro a tale infrastruttura determini l'illegittimità dell'opera stessa e l'ipotesi di danno per l'Erario, dal momento che la programmazione di tale intervento è avvenuto nell'ambito di un provvedimento di urgenza/emergenza emanato a fini di protezione civile con la finalità di eliminare, "nel miglior grado possibile", il traffico veicolare pesante che attraversa il centro cittadino;
- Da un punto di vista formale e sostanziale, quindi, il provvedimento emanato dal Ministro delle Infrastrutture indicherebbe che le risorse economiche destinate al superamento dell'emergenza ambientale siano state utilizzate con finalità estranee alla criticità riconosciuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'Ordinanza di protezione civile N. 3296/2003;
- Per altro verso, emerge che l'esclusione del "Molo di sottoflutto" dall'area di influenza dell'Autorità portuale di Gioia Tauro – cui il Comune ha inteso aderire – appare in stridente contrasto con la natura stessa dell'opera, sia che venga considerata come opera a tutela degli approdi privati esistenti, sia che venga intesa nella prospettiva di una – ribadisco auspicabile – trasformazione in scalo diportistico;
- A tal ultimo scopo va ricordato che l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha già competenza sullo scalo diportistico di Taureana di Palmi e consentirebbe di avvalersi di esperienze specifiche nel settore;
- Ancora più oltre va rilevato che nonostante la normativa in tema di gestione dei Porti prevedesse l'obbligo della redazione del Piano Regolatore Portuale, la città di Villa San Giovanni non si è mai dotata di tale strumento e che l'occasione dell'ampliamento della circoscrizione della competenza

dell'Autorità portuale di Gioia Tauro rappresenta una occasione storica per ottemperare a tale obbligo che, tuttavia, risulterebbe monco e di impedimento per lo sviluppo turistico ed occupazionale ove non si ponesse rimedio al provvedimento adottato dal Dicastero delle Infrastrutture con l'ampliamento dell'area sino ad oltre il realizzando "molo di sottoflutto";

- Allo scopo di evitare inutili tentativi esplicativi circa la finalità ambientale, di protezione della costa, più volte timidamente avanzate, è il caso di ricordare che nell'area in questione non risulta sia stato adottato alcuna formale richiesta di intervento e, tantomeno, che la tipologia dell'opera realizzata possa in alcun modo annoverarsi tra gli interventi di difesa costiera, essendo la stessa espressamente intesa come "opera portuale" con precise finalità,

Voglia la S.V. illustrare al Consiglio Comunale quali atti formali e tangibili ha adottato l'Amministrazione Comunale in ordine alla trasformazione del realizzando "Molo di Sottoflutto" in scalo diportistico e, in caso contrario, quali iniziative ha adottato, a fronte di un provvedimento ministeriale evidentemente privo dei presupposti, per ottenerne l'annullamento e la modifica con l'estensione dell'area anche a detta opera direttamente connessa alle funzionalità portuali;

Se non ritenga, alla luce delle circostanze evidenziate ed in ossequio al principio di legalità, anche per i possibili danni derivanti, di segnalare la vicenda oltre che al Ministero delle Infrastrutture anche al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

06/11/2013

Consigliere Comunale

Massimo Morgante